



L'anno 2023 il giorno 5 del mese di settembre alle ore 18:30 presso Piazza San Cosimato 47a, si è riunita l'assemblea degli iscritti e delle iscritte del circolo PD Trastevere. All'ordine del giorno **l'incontro con il Segretario del PD Roma Enzo Foschi**.

L'assemblea è organizzata in collaborazione con il circolo PD Roma - Centro Storico.

La Segretaria Ludovica Jaus ringrazia i e le presenti per la partecipazione, il circolo PD Centro Storico per aver raccolto l'invito a organizzare insieme l'incontro, il Segretario Enzo Foschi per la sollecitudine e la disponibilità con cui ha raccolto l'invito. Le Segretarie dei due circoli riuniti presentano una breve sintesi della Direzione romana tenutasi il 4 settembre c.m. e salutano con ottimismo questa nuova fase del partito romano, subito a lavoro per riprendere contatto con la città e sostenere il lavoro del Campidoglio.

Prende poi la parola il Segretario del PD Roma Enzo Foschi:

FOSCHI: essere qui è un dovere, i ruoli nel partito vanno vissuti in maniera diversa dal passato. Avendo avuto la possibilità di fare tante esperienze al suo interno, conosce bene il partito: PD non si è costruito su dimensione orizzontale ma verticale, questo ha creato un partito autoreferenziale che discute all'interno ma che spesso è lontano dal ruolo di servizio. Problema è anche il rapporto che si costituisce tra partito e l'amministrazione, il rischio è che la decisione rimanga solo nelle sedi istituzionali. Il nostro è un voto d'opinione, il 70% dei nostri voti non esprime preferenza. Se non si ricostruisce un partito che ha un luogo collettivo, chi rappresenta quel 70%? Volontà di congresso unitario viene da questa esigenza.

La vicenda di governo di Roma è complicata. Bisogna sostenere il Sindaco sapendo i limiti che la nostra squadra ha, sapendo l'eredità disastrosa che abbiamo ricevuto e che rende impossibile agire in tempi rapidi. Il quadro politico dall'elezione di Gualtieri è cambiato, avendo Regione e Governo a destra. Polemica su internet è accettabile solo se non si hanno luoghi di discussione ma noi li abbiamo e il partito romano li amplierà ancora, dobbiamo re-imparare a esercitare il confronto e la critica nelle sedi deputate, i messaggi positivi altrimenti non potranno passare. Non avendo la disponibilità economica che hanno a destra, la nostra forza deve stare nelle migliaia di iscritti e iscritte che devono diventare una parte del discorso positivo sul nostro agire.

Per fare questo la questione è semplice, bisogna rifare il Partito Democratico a Roma. Banchetti e raccolta firme serviranno per tornare nelle piazze ma non basta. A ottobre si organizzeranno giorni di incontro con associazioni, sindacati, comitati, associazioni di categoria per dire loro che il PD Roma c'è ed è uno strumento a loro disposizione. il secondo giorno si sceglieranno 5 punti su cui sostenere l'amministrazione comunale.

Il tesseramento deve durare tutto l'anno, fare la tessera è parte di un'agire politico. Tesseramento annuale verrà richiesto da PD Roma durante l'incontro dei segretari provinciali. Si dovranno organizzare feste di tesseramento: su Roma abbiamo circa 6 mila iscritti ma 65 mila persone hanno partecipato alle primarie. Dobbiamo trovare il modo di

coinvolgere chi è venuto a votare alle primarie.

Il PD Roma vuole ripartire dal basso e restituire potere ai circoli, non solo nei momenti congressuali ma anche nella discussione politica. Esiste lo strumento del referendum, sulle grandi scelte vanno interpellati gli iscritti. Decisioni complicate vanno prese così, altrimenti la sfiducia produce disaffezione. Negli ultimi anni abbiamo fatto tutto e il contrario di tutto, per il cittadino la differenza principale tra noi e Meloni è che lei ha avuto comportamento coerente (più facile essendo stata sempre all'opposizione). Noi siamo spesso più in difficoltà perché le nostre posizioni hanno oscillato tra tanti punti di vista. Disaffezione ceti più popolari con cui abbiamo perso i rapporti, noi passiamo tanto tempo a parlare di loro ma poi sono loro che non ci votano, vedendoci come "il sistema". Questo viene dal fatto che spesso abbiamo fatto scelte difficili che non hanno prodotto miglioramento di condizioni di chi era in difficoltà

Partito esiste se rappresenta un bisogno, dobbiamo anche dare un segnale simbolico. Dobbiamo dimostrare vicinanza politica ma anche materiale rispetto al bisogno. Il nuovo PD Roma non avrà un gruppo dirigente ristretto, ma bensì un gruppo dirigente diffuso costruito su tutta la città scommettendo sull'idea di partito partecipato.

Nel frattempo dobbiamo sopravvivere e in questo senso il tema è prioritariamente quello economico: PD Roma aveva debito di 2.4 milioni sceso oggi a 1.2 milioni. Approfittando della rottamazione possiamo arrivare a 800.000 euro di debito, la fine dell'anno vedrà due rate da 87 mila ognuna. Saremo in grado anche se lo sforzo è grande. Fatto questo la rata mensile sarà di 8000 euro, se riusciamo in questa operazione avremo finalmente denaro per un po' di azione politica. Il PD vince se si muove da comunità, se si perde capacità in tal senso perde anima e capacità di incidere. Gruppo dirigente che non obbedisca a regole di componente (utile al momento del dibattito), siamo troppo bravi a dividerci invece dobbiamo trovare la mediazione e unirci con una voce sola. Così fanno gli altri, approfittando per farci male.

A seguito dell'intervento del Segretario romano si apre il dibattito, prendono la parola: Eugenio Consiglio, Roberto, Walter Anello, Giuseppe Tiradritti, Carla Attianese, Angiolina Arru, Elena Pirandello, Adriana Argentini, Giovanni Biagi, Adriana Martino, Andrea Zanello. Segue breve sintesi degli interventi.

CONSIGLI: Tema su sedi e tesseramento. Ormai sul I Municipio abbiamo 2 sedi per 5 circoli, quale assetto si vuole per i prossimi anni? Si farà tesseramento su sedi fantasma? Sarà possibile finanziamento alle sezioni? Qual è l'orizzonte? Perdere i luoghi è stato duro colpo, ricostruire circoli senza avere una sede è stato difficile e un'opera meritevole.

ROBERTO: Abbiamo classe dirigente troppo verticistica. Per ripopolare il partito (ci sono tante persone che vorrebbero però sono persi) serve avere sedi. Preghiera al Sindaco di presentarsi nei Municipi per fare incontri sui problemi che ha Roma. Tutti dicono che questo Sindaco è come Raggi, il Sindaco deve spiegare alla popolazione che non è così e a cosa si sta lavorando.

ANELLO: necessità condivisa di sforzo per allargare la platea. Centro e Trastevere non hanno sede. Bisogna sostenere le periferie ma il Centro ha valore politico forte. Chiaro che si debba fare autofinanziamento e anche la necessità di fare uno sforzo ma bisogna anche porsi problema di presenza in alcuni territori. La richiesta non è di ricevere dalla federazione i soldi dell'affitto ma che si affronti il tema politico e che ci si occupi del problema: ci sono zone di roma in cui punti di riferimento del PD non possono non esserci.

TIRADRITTI: Favorevolmente colpito da introduzione del Segretario romano. Impostazione condivisa, svolta che andava affrontata. Strada mi sembra giusta, speriamo di farcela. Dopo Renzi c'è paura per la nostra Costituzione, sul tema il confronto con la gente deve iniziare prima di subito. Bisogna affrontare il rapporto tra amministrazione comunale e Partito Democratico: per troppo tempo agli amministratori si è affidato il compito di fare scelte senza intervento di partito, questo deve cambiare, ascoltando le sezioni e interpretandole in chiave politica. Desiderio di un partito che discuta e sottolinei all'amministrazione gli aspetti che nel programma c'erano (ad esempio stop alla cementificazione, tutela del verde e urbanistica), anche con dialettica e autonomia del Partito dall'azione di amministratori. Sito del Comune deve includere anche i Municipi e deve essere aggiornato. Va fatto sforzo in questo senso.

ATTIANESE: Ringraziamenti a Enzo per le parole d'ordine che stasera ha ribadito e impegni che ha preso (salario minimo, lavoro povero, iniziative sulla sanità che sta diventando diritto negato, scuola pubblica, sostegno alle famiglie). Altre ambizioni: AMBIENTE, già dentro nostro dna, l'ambiente è scontro politico e ideologico con la destra. Dobbiamo farlo diventare tema popolare, vincere la sfida di farlo diventare tema concreto. PACE. Nel rispetto delle posizioni, dobbiamo trovare il modo di declinare questa parola. Quel coraggio va ritrovato, chiarezza paga. Mi convince la costituente del PD, bene i forum, bene apertura a società civile, associazioni ecc con l'ambizione di fare dei forum luoghi non solo di consultazione ma anche di decisione. Ci aspettano impegni importantissimi come le elezioni europee, si andrà a scontro con destra su interpretazione europea. Dobbiamo avere chiara la sfida e riuscire a portarla avanti oltre le nostre discussioni interne. L'iniziativa a ottobre con Sindaco per temi su cui sostenerlo è una buona idea, dobbiamo vincere la sfida del governo di questa città. Partito può permettersi di essere un passo avanti rispetto all'amministrazione. QUESTIONE FEMMINILE convincente la proposta di Eleonora Mattia di legge regionale per portare educazione di genere nelle scuole da materne a università.

Bene il piano di comunicazione che è stato presentato, la comunicazione parte da una comunità reale che ha gambe, braccia e cuore. In questa città un po' manca e si è visto anche in campagna elettorale di Gualtieri. Se con il lavoro di Enzo riusciamo a incidere, la comunità tornerà ad avere gambe e braccia.

ARRU: Felice di incontrare il Segretario cittadino e della sua disponibilità. Roma ha il tasso di abbandono scolastico più alto della media italiana (11% rispetto al 9% tollerato da Europa), mancano dati per capire in che territori e a che età si abbandona la scuola. Dobbiamo insistere su scuola obbligatoria fino 18 anni. Roma ha una delle università migliori del mondo, è una città colta. Questo va valorizzato. Dobbiamo avere rapporti con non iscritti anche nei piccoli lavori dei circoli territoriali dobbiamo coinvolgerli e non perderli. Interrogarsi su presenza dell'associazionismo su Roma.

PIRANDELLO: Nei banchetti ultimamente si è sentita della disaffezione verso PD, molto a causa della guerra. E' da tanto che non ci mobilitiamo per la pace. A Trastevere è forte la presenza della Comunità di Sant'Egidio, suggerimento organizzare incontro con loro e con Peppe Provenzano. Altri temi sono il clima impazzito; malamovida che non può essere ridotta alla richiesta di maggiore sorveglianza ma deve dare alternative.

ARGENTINI: La ricostruzione del partito attraverso l'attività politica. Le tre campagne su sanità, scuola e salario minimo vanno progettate insieme. Quando in passato abbiamo

provato a dare sostegno all'amministrazione spesso gli iscritti sono stati considerati come persone che remano contro. Su alcuni temi come AMA, sostenibilità, ambiente, decoro e beni comuni possiamo ricostruire il rapporto con cittadini perché sono temi caldi per tutti. Dobbiamo organizzarci per riuscire a farci sentire. Riprendere il tema del progetto Fori. Importanza del rapporto con Associazioni che spesso conoscono bene le realtà territoriali.

BIAGI: Questione che è emersa da quasi tutti interventi: in passato sono venuti meno luoghi di discussione. La Federazione romana e la nuova Segreteria è al servizio degli iscritti. Cittadini stanno giudicando amministrazione da come cambiano le piccole cose sotto casa. Come comunità ci sarà un passo in più da fare: il gruppo del Partito Democratico non ha visione complessiva di quello che sta succedendo in città e questo non è possibile. Avendo delega in Segreteria romana al rapporto con gli eletti, si andrà nei municipio per realizzare un censimento dei problemi che sono più sentiti. Se come comunità non siamo consapevoli rischiamo di essere velleitari. Anche questo non basterà. Noi andiamo a elezioni con tantissime proposte e molte anche realizzate ma la gente non ci vota perché non abbiamo narrazione credibile della realtà. Problema di credibilità come si ricostituisce: avendo presa effettiva sulla vita delle persone. Parlare di Europa e PNRR non vuol dire niente per il cittadino comune, dobbiamo parlare della mancata riqualificazione di aree periferiche a causa dei tagli al PNRR (case della salute e centri sportivi che non si realizzeranno ecc) dare la percezione concreta di come queste parole influiscono sui territori e nella vita delle persone. Per quanto riguarda la comunicazione: i social sono importanti ma c'è bisogno di tornare efficienti economicamente perché affidandoci solo ai social non ce la facciamo. Nel traffico si guarda i sedere dell'autobus e lì devono essere diffuse le nostre campagne.

MARTINO: D'accordo con Enzo. Dobbiamo supportare l'amministrazione ma non ignorare le criticità. Avere rapporto critico come sezione. Vorrei sapere da Foschi come fare a trovare questo rapporto. Come possiamo far arrivare la nostra voce. Su tante cose dovremmo anche essere più informati dagli amministratori stessi che invece spesso ci ignorano. Come sezioni dobbiamo sapere prima, altrimenti come possiamo comunicare. Foschi ci deve aiutare. Altra cosa importante sono le sedi altrimenti siamo dispersi. Il Comune e il partito ci devono aiutare.

ZANELLO: Finalmente abbiamo un Segretario romano che incontra le sezioni, la presenza è un segnale importante. Richiesta di presa di posizione del PD Roma contro imbrattamento panchina Sassoli a Cortona. Non solo per la persona e l'esempio ma perché Sassoli ha raccolto intorno a sé consensi e questo è quello che come partito dobbiamo tornare a fare. Bisogna affrontare una riflessione sulle differenze tra campagne metropoli e lo spostamento politico tra l'una e l'altra dimensione. Come anche va affrontato il tema giovani/anziani. Enorme consumo di droga tra i giovani, dobbiamo trovare delle strategie e produrre una riflessione seria e concreta che non si limiti all'aumento di forze dell'ordine.

ENZO FOSCHI:

Il tema delle sedi esiste in tutta la città: nemmeno la federazione di Roma ha una sede. La diffusione del partito non corrisponde alla città reale di oggi ma si è fermata a una città di qualche decennio fa. Concentrazione di sedi fino a periferia storica e poi non esistiamo fuori dal raccolto anulare (dove abitano 800.000 romani). Questo è anche un problema e vanno fatte delle scelte. Avremo da ricontrattare con ATER una serie di questioni ma anche se si

prende ATER poi bisogna pagare ATER, non può essere normale non pagare. Anche in questo c'è stata una diseducazione: abbiamo smesso di fare autofinanziamento quotidiano (cene, banchetto con cassetta) pensando a lungo che quello non fosse politica. Partito senza soldi è un partito meno libero di fare iniziativa politica. Se ogni mese devo pagare il debito non posso fare pubblicità in città, sui mezzi e così via. Il Comune di Roma ha aperto a sindacati e partiti politici la possibilità di chiedere un'immobile con affitto calmierato, riconoscendo il valore dell'attività politica. E' vero che servono sedi, ma ci sono troppe sezioni che non sono sede politiche. Roma è grande, non bastano 4 mura per fare attività politica. Per quanto riguarda il rapporto tra partito e amministratori, questi ultimi devono mettersi a servizio delle sezioni. Con questo collegamento saremo in grado di raccogliere temi e portarli all'interno delle amministrazioni.

Le strategie politiche dovranno essere decise dal partito e gli amministratori dovranno essere vincolati alle scelte che noi facciamo come comunità. Partito offre luogo di confronto, dopo si vota e si decide. Poi si fa. Queste sono le prerogative su cui un partito agisce. Dobbiamo anche ricordare però che un partito senza amministratori non esiste, non funziona, perciò anche essere in costante polemica con amministratori non va bene. Come partito non siamo una semplice associazione: noi combattiamo per guadagnare pezzi di potere, se la comunità si sfilaccia poi le persone si fanno i fatti loro.

Costituiremo i forum ma quelli non saranno luogo della decisione quanto piuttosto il luogo in cui si costruirà la proposta politica. La decisione politica sarà presa nelle sedi decisionali dagli organi dirigenti del partito. La funzione che dobbiamo avere è anche di stretto rapporto con l'amministrazione, non si vince la sfida della ricostruzione del partito se perdiamo il governo della città. I progetti e le soluzioni che abbiamo per la città vanno spiegate e diffuse ai cittadini (per esempio del piano rifiuti si parla solo del termovalorizzatore e non di tutto il piano che invece è grande). In questo senso una parte la deve fare il partito, altre le amministrazioni. Utile anche che il Sindaco torni nei quartieri ogni venerdì.

Dobbiamo cambiare passo, non possiamo dare l'idea che si sia il Campidoglio e poi Roma. Colle più bello se parla con tutta la città. Noi ci innamoriamo di parole d'ordine che capiamo solo noi (sempre esempio PNRR) ma dobbiamo tradurre.

Noi siamo un partito che si colloca a sinistra con una visione delle priorità diversa dalla Meloni. Colpisce la discussione con i nostri potenziali alleati. Dobbiamo chiederci se sui valori fondamentali siamo d'accordo o non siamo d'accordo. Oltre alle azioni di dettaglio concrete e pratiche questo va fatto. Alle ultime politiche abbiamo di fatto tutto noi per perdere, senza alleanze. Da Roma in giù avremmo vinto tutti i collegi, è stata nostra l'incapacità di leggere le situazioni e di comportarci di conseguenza. Ci sarà quotidianità nel rapporto tra PD Roma e le sezioni anche per lavorare in questa direzione.

Non essendoci altri interventi, l'Assemblea viene sciolta alle ore 20.45.